

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 3188

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori NAVA, ZECCHINO, CONTE, NAPOLI
Roberto, BRIENZA, PORCARI, ASCIUTTI, GUBERT, BALDINI,
LAURO, BONATESTA, BOSI, MONTELEONE, CURTO,
RESCAGLIO, NAPOLI Bruno, MUNGARI, CIRAMI, CAMBER,
CASTELLANI Carla, FOLLONI, TAROLLI, CORTELLONI,
LOIERO e MINARDO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 1° APRILE 1998

Interventi a favore del comune di Pietrelcina

ONOREVOLI SENATORI. - Dentro la realtà del Mezzogiorno, nel territorio interno della Campania, quasi all'incrocio con l'area molisana e pugliese-foggiana, una comunità civile vive la sorpresa di un evento straordinario che ne sta modificando l'assetto costitutivo, il ruolo, le funzioni, l'identità, la prospettiva, l'immagine.

La cittadina, in provincia di Benevento, ormai nota in Italia e nel mondo, è la patria di un uomo straordinario, al cui nome è indissolubilmente associata: Padre Pio da Pietrelcina (1887-1968).

Il comune, con una popolazione di circa 3000 abitanti, vive un'esperienza di intense e continue relazioni interumane e di sempre più vasti flussi di presenze che, crescendo dal 1968 con una accelerazione prodigiosa, hanno superato, nel 1997, la soglia del milione.

L'organizzazione territoriale, civile, culturale, economica, istituzionale della cittadina sannita è, quindi, sottoposta alla frequenza e all'impatto di accessi consistenti di visitatori che, prevalentemente, affidano la loro presenza all'intensità dell'incontro religioso e alla rapidità della escursione nel piccolo meraviglioso centro storico e, possibilmente, anche al passaggio in località Piana Romana, ove Padre Pio ha vissuto l'esperienza più forte e decisiva della sua vocazione all'avvio della inaudita testimonianza di fede e di martirio.

E così Pietrelcina è stata coinvolta in un complesso processo di attenzioni, di interessi, di attese, di speranze e di ricerca che si espande, sempre più, sull'asse vettoriale San Giovanni Rotondo (Foggia)-Pietrelcina(Benevento): le due comunità attraversate dal percorso esistenziale del Padre cappuccino e che sono divenute i due fuochi dell'orizzonte mistico-religioso, ove si

esprime e si comunica la profondissima pietà popolare che le raggiunge da tutti i percorsi italiani e internazionali.

Certamente è una comunità che già si è mossa, ordinandosi a rinnovate modalità urbanistiche, civili, organizzative, con il recupero del centro storico, con la valorizzazione dei percorsi, con la organizzazione di spazi di accoglienza, con l'offerta dei servizi essenziali, con il miglioramento del ruolo e delle funzioni di ospitalità.

Eppure l'evidente eccezionalità dell'evento straordinario induce nel contesto comunale condizioni e interazioni che non possono essere governate dalla normalità delle istituzioni amministrative, civili ed economiche dimensionate su una misura di micro-comunità.

La sproporzione tra capacità locale di risposta e domanda crescente di servizi mostra, in modo sempre più drammatico, la modestia e l'insufficienza dell'offerta territoriale di Pietrelcina.

Con il contributo ordinario di circa 915 milioni di lire non è certamente possibile rispondere al sistema dei bisogni e alle necessità e all'urgenze che vengono caricate sulla struttura municipale e sui suoi meccanismi operativi.

Di qui l'esigenza di una risposta legislativa che possa moltiplicare il coefficiente di valutazione dei parametri, rendendo possibile l'equiparazione del comune di Pietrelcina ai comuni con popolazione pari a 15.000 abitanti.

Potranno essere assicurate la efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi, con l'adeguamento delle funzioni e dei dispositivi alla complessità dei fenomeni in atto, e con la regolazione del processo urbanistico richiesta dalle necessità della domanda e dell'offerta di accoglienza e di ospitalità.

Infatti l'attesa e imminente conclusione del processo di beatificazione di Padre Pio da Pietrelcina accrescerà il flusso dei visitatori in una misura imprevedibile.

Il disegno di legge «Interventi a favore del comune di Pietrelcina», di un solo articolo, propone per il comune di Pietrelcina un'assegnazione più consistente dell'attuale, nel riparto dei fondi di cui al decreto legislativo 30 giugno 1997, n.244.

Per l'anno 1998 viene pure autorizzato un contributo straordinario di lire 3 miliardi, che è la misura della differenza tra l'assegnazione attuale e quella definita dalla

modifica del parametro dei trasferimenti delle risorse finanziarie.

L'intervento legislativo proposto, in conclusione, definisce una necessaria ed urgente azione di integrazione e di sostegno che è reclamata dalla necessità e dall'urgenza di corrispondere a una domanda essenziale di un frammento di civiltà e di vita italiana che, per destinazione della storia e per mistero della Provvidenza divina, è divenuto un privilegiato spazio religioso, culturale ed umano, a cui da tante parti della terra accorrono le genti alla ricerca di un incontro segnato dalla presenza dell'infinito.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari concernenti gli enti locali nonchè, in particolare, ai fini del riparto dei fondi di cui al decreto legislativo 30 giugno 1997, n. 244, a decorrere dall'anno 1999 il comune di Pietrelcina, in provincia di Benevento, è equiparato ai comuni con popolazione pari a 15.000 abitanti.

2. Per l'anno 1998, è autorizzato un contributo straordinario di lire 3 miliardi al comune di Pietrelcina per la predisposizione di idonei servizi e strutture di accoglienza dei pellegrini, per il miglioramento delle infrastrutture viarie esistenti e per i necessari interventi di recupero ed adeguamento urbanistico nonchè di salvaguardia ambientale.

3. All'onere derivante dall'applicazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dei lavori pubblici.